

A M I C I
N U O V O
C A R L O
F E L I C E

L'Invito

Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Nel nome di Puccini



Archiviato un 2007 alquanto turbolento, fra scioperi, proteste e polemiche, il Carlo Felice riapre i battenti per il nuovo anno nel nome di Puccini.

Del grande musicista lucchese ricorre il 150° anniversario della nascita, sicché la "Manon Lescaut" che i genovesi potranno vedere in questi giorni sul palcoscenico nostrano è uno dei tantissimi titoli pucciniani che animeranno l'intero 2008 in tutta la penisola.

La lirica, insomma, vivrà essenzialmente di gelide manine, di fil di fumo tremolanti all'orizzonte, di recondite armonie, di stelle lu-

centi, di appassionate vittorie all'alba in grado persino di sciogliere principesse gelide. Ce ne sarà per tutti i gusti, magari anche con disperati (e spesso deprecabili) tentativi di originalità registiche.

Perché Puccini, va detto, è probabilmente l'autore più rappresentato anche in annate "normali", se si eccettuano "Le Villi", "Edgar" e "La Rondine" tutto il

suo teatro è regolarmente in scena nei teatri più prestigiosi, come sui palcoscenici di secondo ordine, nelle grandi arene come nei teatrini più raccolti.

Merito della sua genialità musicale, ma anche e soprattutto del suo indiscutibile talento di uomo di teatro, capace di cogliere i sentimenti più veri e sinceri e di trasmetterli al pubblico con una efficacia espressiva straordinaria. Capace, ancora, di regalarci eroine appassionate, delicate, magari anche poco virtuose, ma vere, sincere, commoventi.

Come la Manon che in questi giorni farà perdere la testa non solo al povero Des Grieux.

Manon ed il nuovo gigante dell'opera italiana

Manon Lescaut è l'opera con cui Puccini afferma il suo genio in modo definitivo e assoluto. Dopo le sperimentali Le Villi e Edgar, l'opera ispirata al moralistico soggetto dell'Abate Prevost, segna l'inizio dell'ultimo grande ciclo del melodramma italiano tradizionalmente inteso.

Per dirla con i faciloni che tutto catalogano, l'atteso erede di Verdi si era manifestato.

Il 1° Febbraio del 1893 al Teatro Regio di Torino, a pochi giorni dalla prima del Falstaff alla Scala, si celebrava non soltanto un grande successo ma un evento simbolico nel panorama culturale italiano.

Puccini era sicuro del successo, nonostante i due precedenti illustri di Auber e Massenet che avevano musicato Manon tempo prima, e la sua sicurezza era evidentemente basata sulla consapevolezza che il pubblico, quello italiano soprattutto, desiderava

Lorenzo Costa

(continua in seconda pagina)

OLMEDA

WWW.OLMEDAGENOVA.COM
Info@olmedagenova.com

Il nome della moda a Genova

Via Borgoratti, 8/R
Centro Commerciale L'Aquilone
Centro Commerciale Fiumara

Tel 010-38.17.79 - Fax 010-38.95.88
Tel e Fax 010-72.61.069
Tel e Fax 010-46.95.744

OUTLET

I fine serie delle migliori marche

Tel 010-39.43.23

(segue dalla prima pagina)

Manon ed il nuovo gigante dell'opera italiana

un linguaggio nuovo ma rispettoso della tradizione.

A chi scrive Puccini suscita reazioni contrapposte: da un lato la diffidenza verso la scelta di soggetti datati (la storia d'amore quasi sempre disperata) a fronte di autori (non italiani) decisamente più coraggiosi, l'indulgenza alla romanza di scontata fattezze, dall'altro l'abbacinante capacità di dare respiro sinfonico alla musica, la sapienza ed originalità orchestrale, la ricerca armonica raffinatissima e moderna.

Oggettivando la questione al di là dei gusti personali, è proprio la sintesi di questi due elementi, tradizione e novità, che rende grande Puccini.

In *Manon* la costruzione prevede diverse modalità interessanti: un procedere con cellule melodiche ricorrenti che non sono né il leitmotiv wagneriano né le reminiscenze veriste, un respiro sinfonico generale, un elaborare il materiale musicale creando dei climax espressivi teatralmente effi-

cacissimi, specialmente nell'ultimo atto.

Ma basterebbe il solo Intermezzo a dare giusta ed immortale gloria al suo creatore.

L'inizio, quasi in sordina e indefinito, si dipana nel melodizzare angosciato della viola e del violoncello che conducono al dramma; le atmosfere fastidiosamente ispirate a mollezze, corteggiamenti e trine varie, sostenute da una musica per lo più scontata, vengono superate da un melodizzare sempre più concitato, che attraverso slanci e pause, preziosismi dell'arpa e grandi arcate di violini, viole e violoncelli, porta al luminoso e trasfigurato finale in si minore. Si presti attenzione anche all'inizio del terzo atto dove il lugubre ripetersi del clarinetto basso conferisce il tocco sinistro all'epilogo del dramma. Il terzo atto, quello ambientato a Le Havre, contiene già quel respiro polifonico che ritroveremo in *Bohème*, *Turandot* dove la costruzione corale si fonde con l'afflato sinfonico ed una

vocalità distesa ma improntata all'essenzialità più autentica. Tutto è coerente e pertinente.

Culmine dell'opera è l'atto finale dove gli accordi iniziali colpiscono per la loro perentorietà e introducono ad un mondo dove amore, morte, disperazione si vestono ora di effusioni liriche, ora di echi wagneriani (quanto *Tristano* è presente in *Manon*), ora di preziosismi strumentali (l'oboe che "canta" con *Manon* in "sola, perduta, abbandonata") in una cornice di livello assolutamente eccezionale che si chiude con gli impressionanti accordi che l'avevano introdotta.

Certa ovvietà dei primi due atti è sostituita da una qualità impressionante degli ultimi due. La grandezza di Puccini non è mai da ricercare nelle romanze, ma nella cura dell'insieme, nella sapienza costruttiva, nella ricchezza della "complessità" di approccio. Ed è proprio questo che fa grandi i compositori.

L.C.

Teatro Carlo Felice, 10, 12, 13, 15, 17, 18, 20 gennaio *Giacomo Puccini, Manon Lescaut*

Riccardo Frizza, *direttore* - Gilberto Derflo, *regia* - William Orlandi, *scene e costumi*

Micaela Carosi (*Manon*), Gabriele Viviani (*Lescaut*), Giuseppe Gipali (*Des Grieux*), Carlo Lepore (*Geronte*), Carlo Bosi (*Edmondo*), Daniela Pini (*un musico*), Saverio Bambi (*il maestro di ballo*)



CALENDARIO NOSTRI VIAGGI Inverno-Primavera 2008

2 giorni, dal 26 al 27 gennaio
CARNEVALE DI VENEZIA
6 giorni, dal 2 al 7 febbraio
CARNEVALE DI PUTTIGNANO
8 giorni, dal 10 al 17 febbraio
SETTIMANA BIANCA
DI CARNEVALE A COURMAYEUR
1 giorno, 1° marzo
BRESCIA MOSTRA AMERICA

2 giorni, dal 1 al 2 marzo
TREVISO "GENGIS KHAN E IL TESORO DEI MONGOLI"
E I GIOIELLI DELLA MARCA TREVIGIANA
8 giorni, dal 6 al 13 marzo
CANARIE TENERIFE, LA COSTA ADEJE
2 giorni, dal 8 al 9 marzo
FESTA DELLA DONNA IN TOSCANA: Firenze e l'Antiquariato ad Arezzo
1 giorno, 8 marzo
FESTA DELLA DONNA DA REGINE: VENEZIA REALE E LA MOSTRA SUI SAVOIA

FLAMBOYANT I VIAGGI
VI ASPETTA IN CORSO SARDEGNA 115/3
GENOVA - TEL. 010.83.111.77
IscriveteVi su www.flambotravel.com
al ns FLAMBOCLUB per ricevere le ns proposte

4 giorni, dal 21 al 24 marzo
PASQUA IN CROCIERA SUL RENO
10 giorni, dal 21 al 30 marzo
PASQUA IN SUDAFRICA: CITTA' DEL CAPO
E I SUOI SPLENDIDI DINTORNI
3 giorni, dal 22 al 24 marzo
PASQUA: GLI "AMERICANI" A BRESCIA E IL PALLADIO
A VICENZA IN OCCASIONE DEI 500 ANNI DALLA NASCITA
4 giorni, dal 21 al 24 MARZO
PASQUA A LISBONA e dintorni SINTRA, ESTORIL, CASCAIS, CABO DA ROCA

Lauricella, un compositore con la bacchetta

Massimo Lauricella, musicista genovese quarantaseienne, parla della sua attività che è oggi sempre più articolata e diversificata. Dopo anni di concertismo come pianista, Lauricella ha infatti intrapreso la carriera di compositore e direttore, in Italia e all'estero. Un'attività musicale iniziata molto presto, che si è arricchita con il passare del tempo.

Quali sono i due momenti "cardine" con cui è iniziata la Sua carriera? E come si sta sviluppando?

"Sinceramente non saprei... non ricordo momenti cardine o così importanti da stabilire punti di inizio. La mia vita musicale è scorsa abbastanza normalmente: studi di conservatorio, concorsi, concerti e, via via, l'attività si è formata. Oggi scrivo, dirigo ed insegno in un panorama (non credo di dire nulla di nuovo) nel quale le destinazioni sono abbastanza incerte: d'altra parte credo che a molti artisti la propria epoca sia sembrata meno ricca di opportunità rispetto alle aspettative ed al confronto con altri periodi storici".

Nell'arco di circa vent'anni, fra il 1986 e il 2007, Lauricella ha ottenuto come compositore diciotto primi premi in altrettanti Concorsi internazionali oltre a "piazzamenti" (secondi e terzi posti) in altre competizioni. Tutto ciò ha favorito naturalmente la circolazione di sue opere soprattutto all'estero. Basta ricordare, nel 2007, l'esecuzione di "E fu sera e



fu mattina" a Monaco di Baviera da parte della Bayerischer Rundfunk Orchester, di due studi pianistici a Montreal, di "De ja-vu" a Weimar, mentre in maggio un suo Quintetto per fiati e pianoforte ("Il fuoco, l'acqua, la terra e l'aria") è stato proposto in prima assoluta a Mexico City.

Come si sta sviluppando, oggi, la Sua attività di direttore e di compositore?

"Potrebbe sembrare una battuta, una provocazione, ma non ne ho idea, lo dico sinceramente. Parlare di sviluppo, anche alla luce di quanto detto sopra, non lo trovo semplice: lo sviluppo racchiude in sé anche il concetto di continuità, il che non mi pare applicabile ad una carriera musicale come la mia, che non è guidata da situazioni esterne".

Cosa vuol dire essere compositore, in Italia, in questo difficile momento per la cultura?

"Vuol dire, per me, aver voglia di scrivere a prescindere dal fatto che la tua musica venga suonata o meno.

I Conservatori stanno attraversando una fase molto delicata della loro esistenza, al centro di una riforma complessa. Qual è la Sua opinione su quello che sta accadendo?

"Mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Al di là dello scherzo, non mi sento oggi di emettere un'opinione. Potrò rispondere più avanti: al momento so solo che ci hanno trasformato in un'istituzione a statuto universitario il che, per il 99,9% non funziona: staremo a vedere..."

Marta Musso

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

“Also sprach Zarathustra” al Carlo Felice

Comunemente associato alla tradizione di Liszt, Berlioz e Wagner, Richard Strauss (1864-1949) mosse in realtà i primi passi nel segno di un'ortodossia classicistica di matrice schumanniana e brahmsiana, in esplicita negazione delle istanze innovatrici neoteschesche. Solo dopo il decisivo incontro con Alexander Ritter, avvenuto a Meiningen intorno al 1885, il compositore si accostò alle nuove tendenze, convertendosi in particolare all'estetica del poema sinfonico, uno tra i generi musicali più tipici del tardo Romanticismo. E sarà proprio questo genere di musica a programma, prezioso laboratorio per la sperimentazione formale e strumentale, a occupare buona parte della produzione straussiana fino al primo decennio del Novecento, quando prenderà il sopravvento l'interesse per il teatro musicale.

Nei suoi poemi Strauss portò a maturazione le potenzialità espressive dell'orchestra, giocando su una sonorità vigorosa e sgargiante, che spinse ai limiti estremi le possibilità timbriche delle famiglie strumentali, ed introducendo nuove procedure di tensione armonica e di destabilizzazione formale, seppur nel quadro di una modernità controllata e di una finalità contenutistica rassicurante, come intuivano i contemporanei più avveduti (se in alcuni momenti delle sue composizioni manca il respiro, si freme, si è tentati di chiudere gli occhi per non vedere l'orribile ca-

duta - annotava Paul Dukas - poi, quasi senza interruzione, l'autore torna sui consueti sentieri, come se avesse voluto solo spaventarci).

Composto nel 1896 subito dopo l'umoristico *Till Eulenspiegel* ed eseguito la prima volta a Francoforte il 27 novembre dello stesso anno sotto la direzione del compositore, *Also sprach Zarathustra* trae ispirazione dall'omonima opera poetico-filosofica di Friedrich Nietzsche. Strauss si mosse nello spirito di una libera rapsodia, assimilata alla forma sinfonica, con sezioni riconducibili al movimento lento e allo "scherzo" e con sviluppi tematici, varianti e riprese che assicuravano una solida coesione interna. Il compositore stesso rimarcò come non intendesse "scrivere musica filosofica, né rappresentare in note la grande opera di Nietzsche, ma trasmettere con la musica un'idea dello sviluppo della specie umana dalle origini, attraverso le varie fasi della sua evoluzione religiosa e scientifica, fino alla concezione nietzschiana del Superuomo".

Il motivo conduttore è al tempo stesso un'esaltazione della natura, che si presenta in tutta la sua bellezza, e del superuomo, pronto a smantellare ogni residuo della religione. Proprio nel momento in cui avviene la scoperta dell'inutilità della religione, il destino dell'uomo si presenta in tutta la sua cruda tragicità: la morte è un fatto necessario e ineludibile e Zarathustra stesso, ammirando il sole nascente, comprende che la sua esisten-

za è destinata al declino, come la parabola dell'astro celeste. Molti giudicano Richard Strauss un personaggio controverso. Se lo spregiudicato politonalismo ed una dissonanza quasi espressionistica nelle opere più avanzate lo avevano reso, fra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, uno degli autori protagonisti della nascita della Nuova musica, il compositore si orientò poi verso uno stile personalissimo e *inattuale*, destinato a suscitare sentimenti contrapposti di odio o venerazione. Il tempo lo rese testimone di avvenimenti e trasformazioni culturali e sociali cruciali per il destino della civiltà europea e dell'umanità, testimone di quel *Tramonto dell'Occidente* i cui ultimi melanconici bagliori avvolgono ancora la solitudine dell'uomo moderno. Come Zarathustra, Strauss sparì danzando al di là dei mondi, senza risolvere per gli altri uomini l'enigma dell'universo, senza trovare risposta alla loro muta interrogazione.

Aureliano Zattoni

**Teatro Carlo Felice,
16 febbraio**

Fabio Luisi, direttore

**C.M.v.Weber,
Ouverture da Oberon**

**J.Haydn,
Sinfonia n.82 L'Orso**

**R. Strauss,
Also sprach Zarathustra**

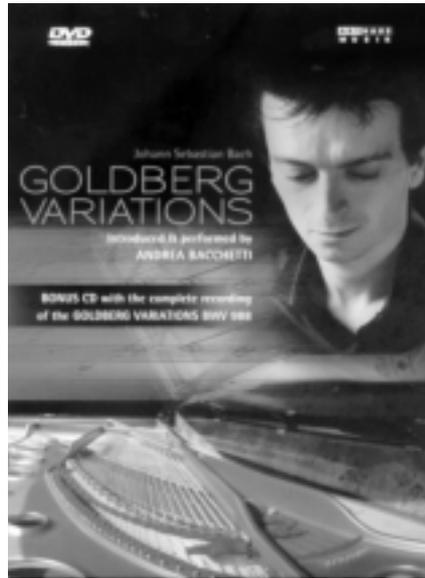
Mantelli1948 s.r.l.

costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075
E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com

Bacchetti per Bach

“Desideravo da molti anni studiare le Goldberg. Ero affascinato da un lato dalla sfida strumentale a cui l'esecutore è obbligato, dall'altro dalla complessità mnemonica richiesta e soprattutto dal piacere spirituale che arreca l'interpretazione”. Spiega così, Andrea Bacchetti, il suo approdo ad uno dei monumenti della letteratura bachiana, “Le variazioni Goldberg”. E' da poco uscita dalla “ArtMusik” una sua incisione in un cofanetto contenente un DVD e un CD. Le “Variazioni Goldberg”, stampate nel 1742, furono commissionate dall'ambasciatore di Russia a Dresda, conte Hermann Carl von Keyserlingk il quale, soffrendo d'insonnia desiderava che il suo clavicembalista Johann Gottlieb Goldberg (allievo dello stesso Bach) suonasse tutte le sere nella stanza accanto alla sua, una musica dolce e brillante. Bach partì da un'Aria di 32 battute in forma di Sarabanda e costruì 30 variazioni rigorosamente ordinate: un tempo in forma di danza, un pezzo virtuosistico e un canone. La storia, però, non ci ha tramandato le reazioni del conte; non sappiamo se il nobile sofferente d'insonnia gradì le variazioni e soprattutto se le gradì ascoltandole attentamente o (considerato lo scopo per le quali erano state create) addormentandosi profondamente. Al di là del comportamento del nobile insonne, certo è che le “Goldberg” sono un capolavoro assoluto. E l'esecuzione proposta da Bacchetti ha il pregio di esaltarne con estremo rigore ed eleganza le caratteristiche più straordinarie. C'è un'at-



tenzione totale nei confronti dell'architettura bachiana. Il senso della frase, l'articolazione dei canoni e dei giochi contrappuntistici, le stesse arditezze armoniche che qua e là appaiono incredibilmente “moderne”: tutto è risolto in una visione unitaria e compatta, attraverso un totale controllo della materia sonora. E poi si avverte una minuziosa cura del suono: “Secondo me – ha detto Bacchetti – il pianoforte bachiano deve essere di una sonorità estremamente morbida e luminosa”. E in effetti, sin dalla esposizione dell'Aria, composta, nobile ma nello stesso tempo sostenuta senza cedimenti patetici, si avverte una costruzione del suono che non trascurava il minimo particolare. Un suono evidentemente non clavicembalístico, ma di un pianismo asservito ad esprimere con minuziosa intelligenza “caratteri ed affetti del gusto musicale barocco”.

All'Opera!

Da Rossini a Verdi. Inizia con il grande melodramma ottocentesco italiano un viaggio nel mondo dell'opera. Si tratta di una iniziativa dei “Fratelli Frilli editori” di Genova che ha varato una collana di cinque, sei volumi, curata dal nostro direttore Roberto Iovino (con l'ausilio di vari collaboratori) e dedicata appunto al teatro musicale, italiano e non.

In un momento in cui la lirica registra un confortante incremento di pubblico, l'obiettivo è offrire una guida di consultazione rapida, tanto agli appassionati melomani, quanto ai neofiti.

Ogni libro, incentrato su un delimitato periodo storico, propone un'antologia di autori inseriti in ordine alfabetico. Per ogni autore vengono analizzate le opere più significative.

Uno strumento agile da portare con sé anche a teatro. Il primo volume, dedicato appunto al teatro italiano dell'Ottocento (a firma Iovino e Giorgio De Martino) tratta Apolloni, Bellini, Boito, Bottesini, Catalani, Coccia, Donizetti, Faccio, Gobatti, Gomes, Manfroce, Marchetti, Mayr, Mercadante, Morlacchi, Pacini, Paer, Pedrotti, Petrella, Ponchielli, Ricci, Rossini, Spontini, Vaccaj, Verdi per un totale di circa novanta titoli.

Il secondo volume (a firma Iovino e Francesca Oranges) uscirà in autunno e affronterà il Novecento italiano.

Di successiva redazione gli altri tre volumi sul teatro del Seicento e Settecento italiano e non, e sull'Ottocento e Novecento stranieri.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

Andar per mostre

24 gennaio, ore 16
PALAZZO DUCALE:
DA LEGA A GUTTUSO

7 febbraio, ore 16
MUSEO
DEL RISORGIMENTO:
GENOVA GARIBALDINA

28 febbraio, ore 16
GALLERIA
D'ARTE MODERNA NERVI:
DA RODIN A D'ANNUNZIO
(Appuntamento alla Stazione di
Nervi alle 15,30)



*Arriva
Ughi*

Grande attesa, da parte dei suoi numerosi fans, per il ritorno di Uto Ughi al Carlo Felice.

L'appuntamento, nell'ambito della stagione della Giovine Orchestra Genovese è per lunedì 14.

Il grande violinista, uno dei concertisti più amati dal pubblico genovese, si esibirà in duo con il pianista Alessandro Specchi.

Dedicato a Lasso

Appuntamento di rilievo, lunedì 28 gennaio prossimo, al Carlo Felice per la stagione della Giovine Orchestra Genovese.

Philippe Herreweghe dirige infatti il Collegium Vocale Gent in un programma interamente dedicato a Orlando di Lasso.

Del grande compositore fiammingo il pubblico potrà ascoltare le "Lagrima di San Pietro", un ciclo di madrigali su testo di Luigi Tansillo.

All'opera al Cinema Eden

Alla Scala, all'Opera di Roma, al Comunale di Firenze... senza muoversi da Genova? Si può grazie a una iniziativa del Cinema Eden di Pegli che propone la trasmissione in digitale di alcune opere liriche messe in scena in diversi Teatri italiani; l'idea è nata dalla collaborazione di Microcinema e ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema), che hanno formato un circuito nazionale di sale cinematografiche munite di tecnologia digitale. Le opere vengono trasmesse in diretta via satellite da diversi palcoscenici, scelti per l'importanza del teatro, la qualità del cast e della regia. Il progetto, iniziato lo scorso anno con la trasmissione de "La Traviata" di Zeffirelli dall'Opera di Roma, è proseguito quest'anno con altre rappresentazioni importanti come la "Luisa Miller" dal Regio di Parma, il "Simon Boccanegra" da Bologna, "La forza del Destino" diretta da Zubin Mehta dal Comunale di Firenze fino all'apertura della Stagione della Scala, il 7 dicembre scorso, con il "Tristan und Isolde" di Wagner diretto da Daniel Barenboim. L'iniziativa che, grazie alla grande qualità della tecnologia digitale e all'audio della sala cinematografica, proietta lo spettatore all'interno dell'Opera, quasi la si ascoltasse direttamente dal palco su cui è rappresentata, continuerà nel nuovo anno con un ampio e imperdibile cartellone.

Emanuele Musso

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122

I NOSTRI CONCERTI

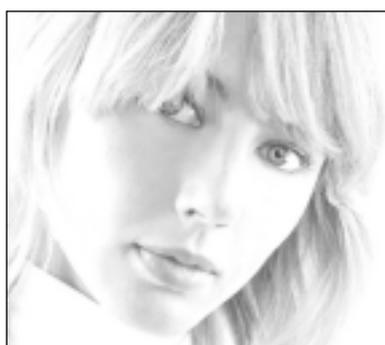
-La Stagione dei concerti nei Musei organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici del Conservatorio "N.Paganini" e con la Soprintendenza di Palazzo Reale è proseguita giovedì 22 novembre con un bellissimo concerto che ha visto protagonisti due nostri beniamini: Chiara Alberti, violoncello e Roberto Mazzola, violino. Il programma presentato spaziava da Corelli a Bach, Beethoven, Glier e Pleyel ed ha raccolto il consenso unanime del pubblico presente che ha premiato l'affiatamento e la musicalità dei due giovani artisti con lunghissimi, affettuosi applausi.



-La giuria del concorso "Città di Pontinvrea" ci aveva segnalato una giovane pianista vincitrice del concorso del 2006: Agata Gladysiak, polacca che frequenta un corso al Conservatorio di Alessandria nell'ambito del progetto "Erasmus". La giovane è stata ospite della nostra associazione martedì 11 dicembre con un programma vario e articolato che comprendeva musiche di Beethoven, Chopin, Paganini, Szimanowski, Rachmaninoff e Prokof'ev e ha dimostrato una vena musicale di prim'ordine che le ha consentito di superare agilmente le difficoltà del programma. Un vero successo.



-Anche quest'anno la nostra associazione ha premiato uno dei migliori allievi del Conservatorio "N. Paganini" segnalatoci dalla direzione e dal corpo insegnanti. Il prescelto è stato il pianista Bruno Mereu che si è esibito per i nostri soci martedì 27 novembre offrendo un programma vario, interessante e di particolare difficoltà: Ouverture dalla Cantata n. 28 di Bach-Saint Saens, Sonata n. 32 op. 111 di Beethoven e Sonata in Si minore di Liszt. Il giovane artista che frequenta il 10° anno di corso con il M° Franco Trabucco ha ottenuto un caloroso successo che ha premiato il suo musicalissimo impegno.



GD Profumerie: Il profumo della bellezza in Liguria!

ALBENGA

Viale del Mille, 50 - tel. 0182.57.13.76

SAVONA

Piazza Marconi, 16r - tel. 019.81.23.44

SAVONA

Ipercoop "Il Gabbiano" - tel. 019.84.89.681

VARAZZE

Piazza Bovani, 4 - tel. 019.95.852

ARENZANO

C.so Matteotti, 84 - tel. 010.91.23.332

GENOVA FUMARA

Palazzo Diamante - tel. 010.643.59.24

GENOVA

Piazza Portello, 16r - Apertura Novembre

tel. 010.27.59.346

GENOVA NERVI

Via G.Oberdan, 275r tel.010.37.28.134

RAPALLO

Corso Italia, 7 - tel. 0185.23.83.67

CARASCO

Ipercoop "I Leudi" - tel. 0185.351.000

SESTRI LEVANTE

Via XXV Aprile, 20 - tel. 0185.42.956



PROFUMERIE

ATTIVITA' SOCIALE DAL 5 GENNAIO AL 14 MARZO 2008

La nostra attività si svolge prevalentemente presso il Salone di Rappresentanza del Circolo Ufficiali via S. Vincenzo, 68 – Genova, agli orari indicati, tranne le seguenti manifestazioni:

- Audizioni discografiche: Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice
- Storia del Melodramma: Biblioteca Berio, Sala dei Chierici
- Concerti nei Musei: Museo di Palazzo Reale e/o Galleria Nazionale di Palazzo Spinola.

Sabato 05 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
MANON LESCAUT: Puccini e l'amore disperato
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 08 gennaio, ore 15,30

LA MUSICA SINFONICA DI JANACEK
A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 12 gennaio, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:
STORIA DEL MELODRAMMA
LE SCUOLE MUSICALI NAZIONALI: LA RUSSIA (II°)
NICOLAJ RIMSKIJ – KORSAKOV
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 15 gennaio, ore 16

CONCERTO DEL DUO LANZI - SOLCI, pianoforte e violoncello,
Musiche di Beethoven, Mozart,

Venerdì 18 gennaio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: RUSALKA di A. Dvorak
A cura di *Claudia Habich*,

Martedì 22 gennaio, ore 15,30

I GRANDI CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA
A cura di *Pietro Timossi*,

Martedì 29 gennaio ore 16

CONCERTO DI MARCO PASINI, pianoforte
Omaggio alla memoria di ALMA BRUGHERA CAPALDO,

Sabato 02 febbraio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
DER ROSENKAVALIER: La trasfigurazione del valzer
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 05 febbraio, ore 15,30

LA NASCITA DELLA DANZA MODERNA
A cura di *Elvira Bonfanti*,

Martedì 12 febbraio, ore 16

CONCERTO DEL DUO "ALLEGRO VIVACE", violino e pianoforte
Musiche di Brahms e Beethoven,

Venerdì 15 febbraio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: SALOME di R. Strass
A cura di *Alfredo Pettenello*,

Sabato 16 febbraio, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO:
STORIA DEL MELODRAMMA
LE SCUOLE MUSICALI NAZIONALI: LA RUSSIA (II°)
PËTR IL'IC ČAJKOVSKIJ
Relatore *Paolo Rossini*,

Martedì 19 febbraio, ore 15,30

A. CATALANI: VITA E OPERE
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Martedì 26 febbraio, ore 16

CONCERTO DEL TRIO GIACOSA, violino, violoncello, pianoforte
Musiche di Paganini, Sivori,

Sabato 01 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
IL TROVATORE: Un dramma notturno
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 04 marzo, ore 15,30

L'INFEDELTA' NELL'OPERA
A cura di *Adolfo Palau*,

Martedì 11 marzo, ore 16

CONCERTO DEL DUO "ALBA DOCILIA",
pianoforte e flauto traverso
Musiche di Fauré, Donizetti, Doppler, Schubert,

Venerdì 14 marzo, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: ORFEO ALL'INFERNO di J. Offenbach
A cura di *Dario Peytrignet*.

Si ringrazia



Fondazione
**Banca Popolare
di Novara**
per il territorio



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione
Amici Nuovo Carlo Felice

Presidente: Giuseppe Isoleri

Segretaria: Adriana Caviglia
Tel. (010) 352122 - Fax (010) 5221808

www.AmiciNuovoCarloFelice.it
E-mail: info@AmiciNuovoCarloFelice.it

Stampa:  Genova